

VareseNews

Stop a commenti politici su “Saronno sette”. Insorgono Pd e Gilli

Pubblicato: Lunedì 21 Settembre 2015



Stop agli annunci politici su “Saronno Sette”. Lo ha deciso l’amministrazione comunale **per lo storico periodico del Comune distribuito in tutta la città**. Già dal numero in distribuzione giovedì scorso non ci sono più commenti politici.

Lo spazio dedicato alle minoranze politiche «È sparito dopo che i gli uffici comunali ci avevano richiesto, come di norma, il nostro contributo – racconta **il capogruppo del Partito Democratico, Francesco Licata** -. È sparito per decisione del Sindaco che ritiene l’informazione che ciascuna forza politica offre alla città “inutile propaganda”. Non sarà nemmeno sfuggito agli attenti concittadini come sia cambiato anche il colore di sfondo dell’intestazione in prima pagina che da tricolore è diventato azzurro. Ammetterà finalmente la lega, e l’amministrazione che ne è sua espressione, che non si riconosce nella bandiera italiana e nei valori della repubblica o ci racconteranno nuovamente una scusa, come fatto durante il primo consiglio comunale quando la motivazione addotta per non aver intonato l’inno fu “non è prevista dal protocollo”? Dobbiamo forse già ritenerci fortunati che non sia stato dipinto di verde?»

Sulla questione interviene anche Pierluigi Gilli di Unione Italiana: «La soppressione sarebbe da attribuirsi ad un ordine del Sig. Sindaco, il quale avrebbe lamentato che gli articoli pervenuti dai Gruppi Consiliari di opposizione fossero solo propaganda. Orbene, non posso credere che queste “argomentazioni” siano all’origine della decisione soppressiva del Sindaco o di chi per esso

dell'Amministrazione; voglio ancora supporre che si tratti di un fatto tecnico o di uno svarione, cui si porrà presto rimedio. La Lega si è sempre distinta per l'uso della parola "libertà", sicché non le è sicuramente addebitabile un intento liberticida.

Attendiamo, quindi, con ansiosa curiosità delle spiegazioni dettagliate dal Sig. Sindaco, che confidiamo siano rassicuranti».

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it